

Confermato lo scandalo dello spionaggio FIAT

(A PAGINA 2)

Sotto l'albero

NON CI meravigliamo del tono apocalittico impiegato in questa occasione natalizia, da molti di quegli stessi quotidiani che, per anni, ci volevano convincere di vivere nel migliore dei mondi...

ler evocare «fantasmi autoritari»: ma la sostanza del ragionamento è che l'esecutivo non ha sufficienti poteri e che di qui dipendono i mali della nazione.

Alcune accentuazioni ed esasperazioni spingono in una direzione ben determinata, a cui si deve guardare con attenzione.

Non siamo certo noi comunisti a negare la serietà e gravità della crisi e le sue radici oggettive. Il nostro Comitato centrale ha sottolineato anzi, dinanzi a tutti i lavoratori e a tutto il Paese, quanto sarebbe miopia non vedere che ci troviamo di fronte a sconvolgimenti che sono di fondo e che ripongono in discussione molti dei convincimenti e delle scelte su cui erano stati indirizzati i Paesi dell'Occidente capitalistico.

Ma questo esempio si può moltiplicare in ogni settore. Relativamente parlando, questi sono ancora gli esempi minori. Da chi e da che cosa dipende se il nostro Paese si trova oggi tra quelli maggiormente esposti rispetto ad una situazione grave per tutti?

CIÒ NON SIGNIFICA, naturalmente, che problemi riguardanti i meccanismi istituzionali non possano essere affrontati e discussi. Vediamo che nella conversazione con un giornalista, riferita in un suo quotidiano milanese, anche il Presidente Leone ha ritenuto opportuno affrontare alcuni. A parte l'inopinabile modo per la manifestazione di una riflessione su una materia tanto delicata qual'è quella di eventuali riforme costituzionali.

Da ciò deriva lo sforzo nostro di indicare, in termini concreti, come abbiamo cercato di fare, in ciascuno dei settori oggi maggiormente in discussione che tengano conto delle necessità e delle possibilità del Paese e, contemporaneamente, del fatto che è del tutto falso dire che i sacrifici sono eguali per tutti.

Non sono mancati ai governi italiani né le ampie deleghe su numerose materie, né si è mancato di usare e abusare di decreti legge. Ma nell'uno e nell'altro le questioni o non sono state risolte affatto o sono state risolte male: altrimenti non saremmo nella situazione in cui siamo.

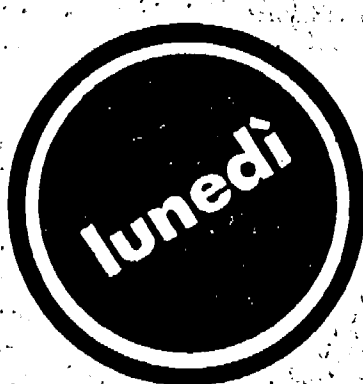
E' PERCIO' che è una impostazione distorta quella che tende a mettere in primo piano la questione dei meccanismi istituzionali rispetto ai problemi di contenuto reale dell'azione politica ed economica.

Si ritorna dunque, sempre, al problema vero: che è quello degli indirizzi politici e dei rapporti tra le forze politiche. Senza affrontare queste che sono le questioni essenziali, non solo non si può uscire dalla crisi, ma, peggio, si può tendere a distorcere l'attenzione del Paese e si può assumere un orientamento erroneo rispetto alle necessità reali.

Ben venga, dunque, la coscienza della serietà e gravità della crisi e la spinta ad una autocritica. Perché essa, però, vada alla essenza del problema. Questo Natale tanto carico di preoccupazioni ci ricorda che l'Italia ha bisogno urgente di rinnovare profondamente indirizzi economici e sociali.

Aldo Tortorella

L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Intervista con Thiounn Prasit ministro del governo cambogiano

(A PAGINA 7)

Di fronte alla crisi del regime e all'aggravarsi della repressione

Il PC spagnolo per l'intesa delle forze antifranchiste

Il documento sottolinea la necessità di una «autentica riconciliazione nazionale» - Creare un nuovo clima «che riavvicini la Spagna all'Europa» - Il comunicato della polizia indica sei giovani baschi come responsabili dell'attentato a Carrero Blanco



Giunti a Roma altri profughi cileni

E' giunta ieri mattina all'aeroporto di Fiumicino Beatrice Allende, figlia del Presidente assassinato, per partecipare ad una serie di iniziative che si stanno organizzando unitariamente in Italia sotto il titolo «Natale con il popolo e i lavoratori cileni».

della sezione esteri del nostro partito. Più tardi sono giunti, sempre all'aeroporto di Fiumicino con un volo dell'Iberia, diciassette esuli politici cileni che si erano rifugiati nell'ambasciata italiana, tra i quali tre bambini.

Prospettando nello stesso tempo un dialogo coi Paesi consumatori

I sei Paesi del Golfo Persico aumentano il prezzo del greggio

La decisione di portare da 5,11 a 11,651 dollari il prezzo di riferimento del petrolio adottata alla riunione di Teheran - Gli Stati produttori dichiarano di voler «evitare una spirale nell'aumento dei prezzi» - Il Congresso non concede a Nixon i poteri «d'emergenza» richiesti

TEHERAN, 23 dicembre - I Paesi del Golfo Persico - Iran, Iraq, Arabia Saudita, Kuwait, Qatar e Abu Dhabi - hanno deciso, nel corso della conferenza dell'OPEC svoltasi ieri ed oggi a Teheran, di aumentare il prezzo di riferimento del petrolio da 5,11 a 11,651 dollari per barile a partire dal 1° gennaio 1974.

La notizia è stata diramata ufficialmente dopo una conferenza stampa tenuta stamane dallo stesso Scià, Reza Pahlavi: «Il mondo industrializzato aveva detto ai produttori che si terrà a Venezia una conferenza il 7 gennaio, per discutere una politica a lungo termine e la possibilità di allacciare un dialogo tra produttori e Paesi consumatori allo scopo di evitare una spirale nell'aumento dei prezzi e di proteggere il valore reale del prodotto».

La notizia è stata diramata ufficialmente dopo una conferenza stampa tenuta stamane dallo stesso Scià, Reza Pahlavi: «Il mondo industrializzato aveva detto ai produttori che si terrà a Venezia una conferenza il 7 gennaio, per discutere una politica a lungo termine e la possibilità di allacciare un dialogo tra produttori e Paesi consumatori allo scopo di evitare una spirale nell'aumento dei prezzi e di proteggere il valore reale del prodotto».

La decisione di aumentare il prezzo di riferimento del petrolio greggio assunta a Teheran da sei Paesi dell'OPEC ripropone ancora una volta la vera sostanza della questione: l'esigenza, cioè, per l'Europa e per il nostro Paese in particolare, di istituire un rapporto diretto con i Paesi produttori, sottraendoli alla stretta intermediazione delle grandi compagnie petrolifere.

WASHINGTON, 23 dicembre - Il Congresso ha ieri aggrinato i suoi lavori senza approvare il progetto di legge che avrebbe dovuto concedere a Nixon poteri «d'emergenza» per far fronte alla crisi energetica.

SEGLUE IN ULTIMA

DOPO NATALE FORSE LA TRATTATIVA EGITTO-ISRAELE PER IL DISIMPEGNO Waldheim: «Credo che l'inizio della conferenza sia stato buono. Predomina uno spirito conciliante» - Pressante invito di Gromiko a non perdere tempo» per risolvere i problemi sul tappeto - Il Cairo: «Ora bisogna cominciare a lavorare. E' necessario affermare questa possibilità di pace» - Tel Aviv tende a rinviare l'inizio del negoziato a gennaio (IN ULTIMA)

Voto favorevole di PCI-PSI, astenti DC, PSDI, PRI

Un vasto programma di sviluppo approvato dalla Regione Umbra

Il documento affronta i vecchi e nuovi nodi della realtà regionale. Un importante momento di confronto fra tutte le forze regionaliste

SERVIZIO Perugia, 23 dicembre - La Regione dell'Umbria ha il suo piano di sviluppo. Il voto di ieri sera del Consiglio regionale, e non tanto per il favore naturalmente espresso dai gruppi di maggioranza, quanto per l'attenzione motivata dalle minoranze democratiche (DC, PSDI, PRI), che è suonata come sostanziale approvazione del piano stesso, ha concluso positivamente un profondo ed articolato dibattito sviluppato attorno a questo documento negli ultimi mesi, investen-

do tutte le forze politiche e sociali dell'Umbria. Non si è verificata, è vero, l'unanimità delle forze regionali tanto auspicata, tuttavia ieri in Consiglio regionale si respirava l'atmosfera delle occasioni più significative.

Per comprenderne le ragioni dobbiamo rianche ai momenti iniziali del dibattito, quando la rottura fra maggioranza e minoranza appariva ormai inevitabile; dobbiamo ricordare il lavoro paziente e lungo di ricucitura, iniziato dalla Giunta, che ha investito quasi tutti i paragrafi del documento, risolvendosi in un confronto che ha dimostrato la realtà di una «Regione aperta» al confronto ed alla

Eugenio Pierucci SEGLUE IN ULTIMA

MILANO - Si tenta di alimentare la tensione

Nuove trame eversive dietro gli attentati ai grandi magazzini

Tre ordigni sono esplosi l'altra notte negli edifici della «Rinascente» e di «Coin». Altri quattro sono stati rinvenuti prima che scattassero i meccanismi a orologeria - Due bombe di tipo militare contro una sede di extraparlamentari di sinistra - Provocatoria telefonata: un ordigno, non rinvenuto, avrebbe dovuto far saltare il treno per Palermo

MILANO, 23 dicembre - E' scoppiato stamattina alle 3.15 nel reparto maglieria della Rinascente, in piazza del Duomo, l'ultimo dei sette ordigni che attentatori per ora ignoti, hanno depositato in due grandi magazzini - la Rinascente, appunto, - e il COIN di piazza S. Giordano - nella serata di ieri.

La scelta degli obiettivi dimostra chiaramente la volontà eversiva, da parte degli autori del gesto criminale, di seminare il panico tra la popolazione nel periodo di maggiore affollamento dei negozi del centro della città per gli acquisti natalizi.

«Caravelle» si schianta contro una montagna Grave sciagura aerea in Marocco: 105 morti

Nella notte tra sabato e domenica un «Caravelle» belga, noleggiato da una compagnia marocchina per un volo charter da Parigi a Tangeri e Casablanca, si è schiantato contro una montagna del massiccio del Rif, a circa 25 chilometri da Tangeri.

L'ordigno (il più potente della serie) è stato portato dal caporeparto, con tutte le precauzioni, sul terrazzo della Rinascente. I clienti che ancora si trovavano nel grande magazzino sono stati fatti uscire, subito dopo è stata la volta del personale. Contemporaneamente giungevano dalla questura i due artificieri, maresciallo De Simone e il brigadiere Argentieri.

Mauro Brutto SEGLUE IN ULTIMA

Il Napoli cede il primato alla Lazio



Un mezzo terrone nella classifica del massimo campionato calcistico: il Napoli è stato costretto a lasciare la prima piazza alla sempre più sorprendente Lazio, essendo stato sconfitto da un Milan che sembra finalmente aver superato, con quella dignità, anche la crisi tecnica che l'affliggeva da più giornate; dal canto suo, la Juventus è incappata a Cagliari in una sconfitta che ancora una volta, porta il prestigioso titolo del campionato della nazionale: Giulio Riva, Stelli, ed insperanza la Lazio, s'è fermato un briciolo, con la Lazio, la Juventus e la Fiorentina. Di rilievo è pure la «ripresca» dell'Inter ai danni della Vicenza sconfitta a S. Siro per 2-0 e la conferma del sorprendente Foggia a Torino. NELLA FOTO: Il gol di Candè, che porta il nerazzurro in vantaggio sul Napoli. Poi verranno le reti di Bisiole e di Chiarugi a sancire il risultato del S. Paolo. (SERVIZIO NELLE PAGINE INTERNE)

Gravi disagi per i trasporti Forti ritardi dei treni diretti al Sud Anche ieri - quinta giornata di blocco della circolazione ferroviaria - si è avuta la riproposta dell'indagazione dei provvedimenti governativi e della grave insufficienza delle strutture del trasporto pubblico. Manifestazioni di protesta alla stazione di Salerno. Nel caso i trasporti a Napoli dove si sono avverti gravi episodi di intolleranza sugli autobus. (A PAG. 4)